

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali
Responsabile del procedimento:
Ing. Massimo Telesca
Via Cairoli, 14 – 33057 Palmanova
Tel 0432 1918087
Email: massimo.telesca@arpa.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott.ssa Francesca Delli Quadri
Tel 0432 1918199
Email: francesca.delliquadri@arpa.fvg.it

Direzione centrale difesa
dell'ambiente, energia e sviluppo
sostenibile
Servizio Valutazioni Ambientali
Pec: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: SCR 1665 - "Sostituzione linea di termovalorizzazione esistente con una a maggiore potenzialità e maggiore efficienza energetica, passando da attività D10 ad attività R1, in Comune di Manzano".

Proponente: Greenman S.r.l.

Integrazioni

(D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 43/90 e s.m.i.)

(Rif.: Vs. nota prot. n.39327 del 08.08.2019, al prot. ARPA n. 26660 del 08.08.2019).

Viste:

- la nota di avvio del procedimento amministrativo per la procedura di screening di cui all'oggetto (nota Regione FVG SVA-SCR/20612 del 23.04.2019, agli atti di questa Agenzia con prot. n. 13462 del 24.04.2019);
- la nota ARPA di richiesta integrazioni, prot. n. 18906 del 07.06.2019;
- la documentazione integrativa presentata dal proponente, cfr. la nota di cui all'oggetto,

l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA) per quanto di sua competenza, sottolinea quanto di seguito riportato.

Rifiuti in ingresso.

Per quanto concerne la richiesta di fornire ulteriori indicazioni sul probabile bacino di provenienza dei rifiuti caratterizzati dal codice CER 191212 (che deve avere un contenuto di cloro organico <2% come da autorizzazione vigente) e una previsione delle quantità previste, si ritengono esaustive le integrazioni presentate. Si prende atto pertanto di quanto dichiarato dalla Ditta, che indica negli impianti regionali SNUA di Aviano, Bioman di Maniago, NET di Udine e I.Blu di San Giorgio di Nogaro l'origine del rifiuto caratterizzato dal CER 191212, per un quantitativo stimato previsto di 25.000-28.000 t/anno.

Valutazione dispersione inquinanti.

Nella precedente nota ARPA di richiesta integrazioni era stato richiesto di integrare la documentazione presentata con la valutazione, tramite modello di dispersione, delle ricadute in aria-ambiente e delle deposizioni al suolo di diossine, furani e PCB. La Ditta proponente ha fornito tali valutazioni nell'ambito della documentazione integrativa di cui all'oggetto. Le stime modellistiche di deposizione di Diossine e PCB risultano compatibili con quelle eseguite da ARPA FVG, evidenziando concentrazioni in ricaduta al suolo nell'introno dell'impianto inferiori ai valori indicati nelle Linee Guida OMS. Nel caso specifico, per la simulazione è stata utilizzata la catena modellistica implementata presso il CRMA dell'ARPA FVG, prendendo in considerazione l'anno meteorologico 2017 ed un dominio di simulazione di 8x8 km, con celle di 100x100m.

La simulazione del CRMA di ARPA FVG è stata inoltre condotta ipotizzando che Diossine e PCB siano presenti sul particolato di dimensioni comprese tra 0.1 e 2 micron. Tale ipotesi è stata fatta considerando che un importante fattore di incertezza¹, nelle stime modellistiche, è dovuto al fatto che le emissioni non sono caratterizzate rispetto ai seguenti aspetti:

- distribuzione dimensionale del particolato emesso
- presenza di diossine e PCB sulle diverse "taglie" dimensionali del particolato
- equilibrio fra fase gassosa adesa al particolato delle emissioni di tali composti

Rispetto agli elementi di incertezza sopra richiamati, elementi di tranquillità sono emersi da:

- le misure acquisite con il DMS nel 2017-2019, con valori di TEQ sempre ampiamente al di sotto del limite autorizzato. Le stime modellistiche eseguite nelle condizioni di "portata standard" e "concentrazioni costantemente al limite autorizzato" risultano essere perciò cautelative, rispetto alle effettive condizioni di funzionamento dell'impianto;
- le campagne di misura delle deposizioni condotte dal Dipartimento di Udine di ARPA FVG negli anni 2016 e 2017 che, pur con i limiti di accuratezza evidenziati nelle specifiche relazioni², non hanno rilevato valori elevati, in particolare sottovento rispetto all'impianto.

Tutto ciò considerato, si ritiene in ogni caso necessario che la Ditta attui un monitoraggio post operam delle deposizioni di PCDD/F e PCB in prossimità dell'impianto, tramite deposimetri ed in analogia a quanto già effettuato dal Dipartimento di Udine di ARPA FVG, in un numero di punti minimo pari a 2, ovvero nelle aree di minima e massima ricaduta individuate dal modello di dispersione. Individuazione precisa dei punti, frequenze e modalità di attuazione del monitoraggio dovranno essere concordate con ARPA FVG prima del rilascio dell'autorizzazione AIA; il proponente dovrà pertanto inviare ad ARPA FVG un documento contenente la proposta di monitoraggio da sottoporre a validazione.

Si ritiene altresì opportuno che nel piano di monitoraggio AIA sia prescritto di riportare le misure a camino di ciascuno dei 9 "metalli pesanti" separatamente, anziché come sommatoria.

¹ Matthew Lorber, Alan Eschenroeder, Randall Robinson, Testing the USA EPA ISCST-Version 3 model on dioxins: a comparison of predicted and observed air and soil concentrations, Atmospheric Environment 34 (2000) 3995-4010

² La gran parte delle determinazioni analitiche di PCDD/F è risultata "al di sotto del limite di rilevabilità". Tali limiti di rilevabilità corrispondono, nella configurazione utilizzata per i campionamenti, ad un flusso di deposizione pari a 5.3 TEQ pg/m²/d. Il limite raccomandato dall'OMS (6.8 TEQ pg/m²/d) è di poco superiore a tale valore.

Fasi di emergenza e fasi di manutenzione

Nella precedente nota di richiesta integrazioni era stato richiesto di fornire una stima delle giornate/anno in cui è previsto il funzionamento della linea di backup e se in tali giornate verrà assicurato il collegamento con il sistema di trattamento delle emissioni a camino.

Il proponente stima che “durante un anno di normale operatività della linea di progetto, i fermi programmati e quindi le giornate in cui sarà operativa la linea di backup saranno dell'ordine di 25-30”. Si ritiene pertanto necessario che durante tale periodo di funzionamento della linea di backup siano attivi e sottoposti a corretta manutenzione il sistema di trattamento delle emissioni ed il sistema di monitoraggio in continuo delle stesse al camino E1bis, al fine di garantire il rispetto dei limiti dell'autorizzazione AIA.

Rumore

Come già indicato nella precedente nota, si ritiene necessario che la Ditta attui un monitoraggio del rumore post operam (in un periodo immediatamente successivo alla messa a regime della nuova configurazione impiantistica) al fine di verificare il rispetto dei limiti di classe VI, con un approfondimento nei punti critici individuati nella presente campagna di rilievo.

È parere dell'Agenzia che l'eventuale impiego di sorgenti sonore asservite all'attività non indicate nella presente relazione e/o modifiche negli orari di apertura costituiscano modifica all'attività medesima e dovrebbero pertanto essere notificate all'Amministrazione competente con un aggiornamento della relazione di Documentazione di Impatto Acustico presentata.

Distinti saluti,

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*
ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)